

DOZ Danjel e LEGHISSA Giulia  
Liceo scientifico con lingua di insegnamento slovena  
France Preseren  
Trieste

Categoria: L'Europa dei doveri e dei diritti nell'ambito delle opportunità

### CONOSCERE I PROPRI DIRITTI E DOVERI PER SCRIVERE UN LIETO FINE ALLA STORIA DELL'EUROPA

*C'era una volta una fanciulla che viveva in un paesino piccino piccino. La sua famiglia era molto povera e così lei doveva aiutare i suoi genitori a guadagnare quei pochi soldi che servivano loro per non morire di fame. Il freddo non era un problema per loro, perché, aiutandosi come potevano, usufruivano di ciò che la natura dava loro e usavano la legna dei boschi per scaldarsi. Una mattina come tutte le altre, la fanciulla, il cui nome era Europa, stava portando le mucche al pascolo quando ad un tratto...*

\*\*\*

Sarebbe bello poter dire che la storia dell'Europa, la nostra storia, sia come una favola. Ma questo non sarebbe reale. Dopotutto il genere umano ha passato molti periodi cupi e troppo bui per potersi collocare in un ambito fiabesco. C'è però un particolare che dovrebbe, anzi deve, essere presente nella nostra mente quando pensiamo all'Europa: il lieto fine. Già, il lieto fine. Non sarà un matrimonio con il principe azzurro o la sconfitta della strega cattiva a creare il finale della storia sull'Europa. Questo deve essere una motivazione per tutti noi; come i protagonisti delle fiabe dobbiamo opporci al male, ma al male quotidiano, quello che ci circonda e che risiede anche in parte in noi stessi: la paura per il diverso o per il nostro domani, l'odio e la gelosia verso gli altri e via dicendo. Soltanto così riusciremo a scrivere nelle pagine di tutti noi la frase "... e vissero per sempre felici e contenti.", iniziando una nuova storia, un nuovo capitolo dell'enorme libro intitolato Europa.

In un'Europa sempre più grande ed economicamente influente, il vecchio continente sta assumendo un'importanza sempre più consistente. Sembra essere passata un'eternità dalla creazione dell'Unione Europea, mentre non sempre realizziamo che la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea fu firmata solo nell'anno 2000. Esso è un documento, una costituzione che garantisce i diritti inviolabili dell'uomo nel campo della sua dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà e giustizia. Ma per un'Europa moderna e nuova, recente e, a dire il vero, albeggiante, questa Carta rappresenta i principi, le fondamenta, sulle quali, se gli articoli non vengono rispettati, ci è impossibile costruire una nuova società. Una società in fin dei conti modernizzata ed all'avanguardia, ma sempre gelosa delle proprie tradizioni secolari, della sua cultura variopinta e dei suoi intrecci linguistici. L'Europa non è, come molti credono, la terra del

Tramonto, ma, con l'Unione Europea, essa sta risorgendo. L'Europa è come una fenice che dalle proprie ceneri e rovine, dalle proprie macerie e dall'odio che caratterizzava diversi secoli, cerca di rialzarsi, cerca di valorizzare la cultura antica che si mischia ad un mondo tecnologico e modernizzato. Cerca quindi di opporsi al falso mito dell'Europa - paese per vecchi.

L'Europa, insomma, non è più com'era. Questo fatto è dato soprattutto grazie alle numerose e sincere collaborazioni con i popoli confinanti e con l'intreccio di tutti i popoli dell'Unione Europea, sia dal punto di vista sociale, linguistico e culturale che economico, il che richiede dai cittadini dell'Europa una responsabilità enorme ed un contributo estremamente importante per lo sviluppo sociale, economico, politico e culturale dell'Unione stessa. Allo stesso tempo però questo richiede da tutti noi la consapevolezza delle proprie appartenenze etniche e la riscoperta delle proprie radici in un mondo sempre più solidale e sempre più promiscuo. E perché questo accada, c'è bisogno che ogni cittadino conosca i propri doveri e diritti; è impossibile, infatti, costruire una società sull'ignoranza. E, come disse anche Socrate, l'ignoranza è l'origine di tutti i mali.

Iniziamo per esempio con alcuni articoli della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, un documento che tutti dovrebbero conoscere perché ci rappresenta. Rappresenta ciò che siamo e ciò che abbiamo il diritto di essere, di fare o di dire. Fa quindi parte di noi stessi e bisogna pur conoscersi.

Il primo articolo tratta della dignità: *La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.* Da qui poi la dignità si dirama, negli articoli seguenti, in vari campi come quello della salute, l'istruzione o il lavoro e altri ancora. Ma il punto fondamentale resta sempre il primo articolo, quello che dà la base a tutti gli altri. Quello che dà la base a tutta la società europea (e non). Forse non ci rendiamo conto di quanto sia importante la dignità di ognuno di noi. Forse è proprio vero che le persone scoprono l'importanza di qualcosa solamente perdendola. E sarebbe meglio non perdere mai il rispetto della dignità. Altrimenti non saremmo neanche più degni di essere chiamati uomini.

Tutti hanno il diritto al lavoro, come scritto nella Carta dei diritti fondamentali. Questo è molto importante nella società odierna, perché molte persone non godono di questo loro diritto. Un giovane su tre non trova lavoro finita la scuola e troppe persone hanno contratti a tempo determinato, tra i quali molti forse non verranno rinnovati. Ma mettiamoci bene in testa questo fatto: il lavoro è un diritto. Non solo per i giovani. Anche i disabili soffrono di questo problema. La maggior parte delle discriminazioni vengono percepite per lo più dai disabili, giovani e anziani e soprattutto per quanto riguarda la sanità, l'istruzione, la sicurezza sociale, l'alloggio e, non di meno, il posto di lavoro. Tutti questi però sono dei diritti che ogni cittadino ha e deve sapere di avere (proprio per questo deve anche conoscere bene la Carta dei diritti fondamentali). Come possiamo notare quindi non bastano delle norme o leggi, perché bisogna cambiare le pratiche istituzionali e professionali, modernizzarle ed adattarle in modo da poter soddisfare tutti quanti. Un fatto molto importante è anche riflettere come cambiare alcuni comportamenti e idee radicati in noi e nella nostra società. Per esempio la xenofobia è ancora molto presente e ognuno guarda all'altro come a una persona diversa e, allo stesso tempo, come a un rivale. Dobbiamo però capire che saper accettare gli altri, le loro idee politiche, religiose e culturali e la loro lingua sono dei doveri che ogni cittadino dell'Unione Europea (e di tutto il mondo) ha. Confrontandoci

ed avendo una mente aperta si possono scoprire nuovi orizzonti e creare legami utili per il futuro. Per questo anche i paesi hanno un ruolo fondamentale nella comunicazione tra di essi, specialmente se confinanti. Dopotutto siamo nell'Unione Europea che rappresenta l'unione di diversi stati in un'unica forza, sia economica che sociale. Come dice anche lo scrittore e giornalista triestino Paolo Rumiz, l'unica cosa che ci unisce, noi tutti, cittadini della Nuova Europa, è in fin dei conti la moneta. Sembra blasfemo, ma sembra che in un'Unione sempre più grande e sempre più vicina a noi tutti l'unico simbolo che ci unisca sia proprio l'euro. Ma possiamo fare in modo che questo cambi, che ci uniscano anche dei principi fondamentali e non solo il denaro.

Citando l'articolo 23 della Carta dei diritti fondamentali, *“La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione.”* Anche questo articolo è molto discusso in questo periodo. Sebbene siano stati fatti numerosi passi in avanti verso la parità tra i due sessi, c'è sempre una statistica che dovrebbe farci riflettere sul mercato del lavoro, dove le donne ancora oggi guadagnano il 15% in meno rispetto agli uomini. Ad oggi il 17% delle donne in Europa vive in povertà, la maggior parte di queste è composta da madri e disabili. Quindi l'uguaglianza non è stata ancora del tutto trovata. Anche per quel che riguarda le violenze sulle donne. Esistono troppi casi di abusi sessuali per poter dire che la donna viene tutelata nel migliore dei modi. Forse dovremmo trovare una porta comunicante tra la teoria e la pratica. Perché le leggi ci sono, soltanto alcune volte non vengono ascoltate.

In un mondo sempre più all'avanguardia e tecnologico anche internet trova sempre più spazio nella vita di tutti i cittadini. Per quanto riguarda questo argomento ci sono alcuni diritti che i cittadini dell'Unione godono, e cioè la protezione dei dati di carattere personale e la libertà di espressione. Quindi la censura su internet o il non-rispetto della privacy non dovrebbero esistere. Ognuno di noi ha il diritto di sapere cosa succede nel mondo e di cercare quelle informazioni che gli servono. La privacy di tutti noi è inviolabile, perché è improponibile che qualcuno possa usufruire dei nostri dati e quindi della nostra persona alle nostre spalle. Per ora godiamo ancora di questi diritti, ma ogni tanto fa bene ricordarsi che esistano perché, riprendendo il ragionamento di prima, ci si accorge che qualcosa ci manca sempre troppo tardi, quando ormai non si può fare più nulla per opporci alla nuova situazione.

In tutto questo i giovani hanno un ruolo fondamentale: sono loro, ovvero siamo noi che nei prossimi anni dovremmo far rispettare i nostri diritti. Naturalmente ogni cittadino ha anche i propri doveri in quanto cittadino di un paese e dell'Unione Europea. Anche questo è molto importante, perché senza entrambi, quindi senza i diritti e i doveri, non si possono costruire le fondamenta per una nuova società, una società al passo con i tempi e sempre pronta a nuove idee. I giovani quindi rappresentano il futuro; e sono proprio i giovani a volere una Europa diversa, più tollerante ma anche più giusta, rispettando gli articoli della Carta dei diritti fondamentali ed inviolabili dell'uomo. Perché l'Europa deve essere più democratica. E per democrazia non si intende soltanto l'assenza della tirannia, ma la presenza di giustizia e pari opportunità. Come dice Giorgio Gaber nella sua canzone *La libertà*, beh ecco.. *la libertà non è star sopra un albero*, né poter fare ciò che si vuole. La libertà, la democrazia significano partecipazione, il poter dire la propria opinione senza la paura di finire in prigione, di venire

arrestati. Dopotutto è un nostro diritto, la libertà di espressione. I giovani vogliamo anche un'Europa più efficiente, grazie all'attiva partecipazione di *tutti* i cittadini, quindi non dobbiamo discriminare nessuno. Ogni persona è importante ed ha il suo ruolo nella storia dell'Europa.